



## NUTRIE

"L'eradicazione della nutria non costituisce caccia": è questo il contenuto della decisione del Tar di Brescia resa pubblica lo scorso 28 aprile

A PAGINA 4



## CISSVA

Rieletto Giancarlo Panteghini per guidare cooperativa per altri tre anni: "Continuo il mio lavoro, cercando maggiore sinergia con le istituzioni"

A PAGINA 4



## POPILLIA JAPONICA

Il Ministero della Salute autorizza un nuovo metodo per fermare il pericoloso insetto del verde e Goi ci spiega come affrontare il problema

A PAGINA 5



## CORSI DI FORMAZIONE

In collaborazione con U.O.F.A.A. e PIV partono i corsi per gli operatori di fecondazione artificiale per la specie bovina e per la specie suina

A PAGINA 5

## EDITORIALE

### Latte, un salto di qualità per un futuro differente

di Luigi Barbieri

Da un anno l'Europa si è lasciata alle spalle il trentennale sistema delle quote latte nato, è importante ricordarlo, per limitare la spesa pubblica impiegata per sostenere il reddito degli allevatori europei. Tralasciando la cattiva e colpevole applicazione del sistema in Italia, per lunghi anni Confagricoltura ha sostenuto che l'abbandono delle quote, se non accompagnato da idonei strumenti, sarebbe stato una "Caporetto" per il nostro sistema allevatorio, che si deve confrontare con realtà europee di maggiori dimensioni e con Paesi molto meglio organizzati. In Italia abbiamo circa 34.000 allevamenti di bovini da latte: di questi, circa la metà ha una produzione inferiore alle 100 tonnellate annue e solo il 18% supera le 500 tonnellate annue.

Ora, pur riconoscendo ad ogni realtà pari dignità, è evidente che le politiche destinate ad imprese che sono, o mirano ad essere, strutturate, tecnologicamente avanzate, portatrici di forti competenze specifiche volte allo sviluppo, all'efficienza aziendale e in prospettiva necessariamente al mercato non possono coincidere con quelle destinate ad aziende con pochi capi in mungitura, che traducono la tradizione con immobilismo, anche se rappresentano in molti casi un presidio fondamentale ed insostituibile per il territorio. Queste ultime non possono essere definite aziende che producono reddito, sviluppo e futuro per le nuove generazioni.

Non si tratta chiaramente solo di una questione dimensionale, ma più in generale di un approccio all'attività economica come impresa e non come abitudine.

CONTINUA A PAGINA 2

## A BOLOGNA ANCHE UNA DELEGAZIONE BRESCIANA

# Gli agricoltori in piazza lanciano l'allarme: le aziende chiudono, si cambi passo

In migliaia hanno manifestato a Roma, Bologna e Catanzaro con Confagricoltura, Cia e Copagri sotto lo slogan "Ei fu... siccome immobile". Servono risposte urgenti contro lo stallo istituzionale sui problemi del settore: gli agricoltori aspettano ancora 600 milioni di euro di pagamenti comunitari e nel frattempo scontano una burocrazia elefantica che costa 4 miliardi l'anno e prezzi sui campi anche dimezzati rispetto all'anno scorso. Nel frattempo l'embargo russo ha già fatto perdere al comparto 355 milioni di euro e il consumo di suolo continua a ritmi di 56 ettari al giorno. "Ora basta, bisogna fare e non annunciare".

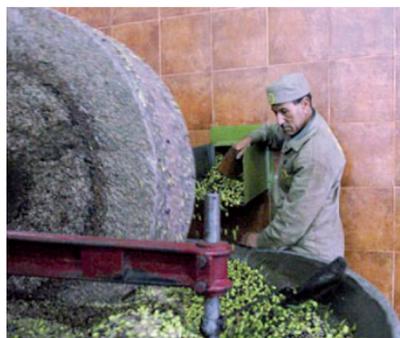
CONTINUA A PAGINA 2



Le bandiere di tre organizzazioni unite in protesta

## GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

### OLIO TUNISINO, IL PROBLEMA NON È IMPORTARE MA TRACCIARE



di Gabriele Trebeschi

Il convegno che abbiamo organizzato a Puegnago del Garda martedì 10 maggio sul settore olivicolo ha riportato alla luce il tema dell'importazione dell'olio tunisino e grazie all'apporto del presidente della sezione olivicola di Confagricoltura, Donato Rossi, tutto, davvero, risulta più chiaro. Vi ricordo che nei giorni scorsi è

stato approvato a Strasburgo il Regolamento Ue che consente di incrementare l'importazione di 35.000 tonnellate di olio di oliva senza dazio (che vanno ad aggiungersi alle 56.700 già previste) per rispondere alla necessità di sostenere l'economia della Tunisia e garantirne la stabilità della democrazia indebolita dagli attacchi terroristici dell'Isis.

CONTINUA A PAGINA 7

## VINO

### REGISTRI DEMATERIALIZZATI A Puegnago del Garda un approfondimento per capire questo importante cambiamento

A PAGINA 3



## OLIVICOLTURA

### OSPITI DELL'AIPOL Gli olivicoltori gardesani riuniti in nome della qualità dell'olio italiano

A PAGINA 2



# CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: [claasagricoltura@claas.com](mailto:claasagricoltura@claas.com)

Sito: [agricoltura.claas-partner.it](http://agricoltura.claas-partner.it)



## Primo piano



### LA MANIFESTAZIONE DI BOLOGNA

# Gli agricoltori lanciano l'allarme

Anche una delegazione abresciana si è aggiunta agli agricoltori che si sono ritrovati in piazza per urlare la propria insofferenza e chiedere risposte precise e immediate su una situazione di grave rischio per la sopravvivenza delle aziende. Partiti molto presto, una decina di agricoltori bresciani hanno raggiunto attorno alle ore 10 il corteo di Bologna che insieme alle piazze di Roma e Catanzaro hanno abbracciato tutta la nazione. "Vogliamo produrre cibo di qualità e non carte in quantità" ed ancora "Agricoltori zero euro" e "Le vacche non mangiano chiacchiere": con cartelli come questi migliaia di agricoltori hanno voluto sottolineare lo stallo istituzionale e ottenere interventi per fronteggiare le emergenze del settore. Hanno aderito anche gli agricoltori di Alpa, Uci, Ugc e Aic "armati" di bandiere e palloncini, per lanciare un grido d'allarme: dal 2000 a oggi hanno chiuso oltre 310 mila imprese del settore primario. Un numero enorme che può salire ancora vertiginosamente se non si mette mano ai tanti problemi "in campo": i ritardi nei pagamenti comunitari, la bu-



Gli agricoltori manifestanti tra le strade bolognesi

rocrazia asfissiante, i prezzi all'origine in caduta libera e le vendite sottocosto, le incognite dell'embargo russo, gli investimenti bloccati, la difesa del "made in Italy", la cementificazione del suolo, l'abbandono delle aree rurali, i danni da fauna selvatica. Gli agricoltori, quindi, sono in credito. E non solo dei 600 milioni di euro circa che ancora aspettano a liquidazione della Pac 2015 e dei contenziosi del 2014, ma soprattutto di una mancata attenzione del governo verso un settore vitale del Paese che impegna oltre 2 milioni di lavoratori, fattura con l'indotto oltre 300 miliardi di euro e sui mercati stranieri macina esportazioni di record con quasi 37 mi-

liardi realizzati solo nell'ultimo anno. Eppure, oggi come quindici anni fa, il comparto continua a scontare questioni non risolte, dalla burocrazia ai prezzi sul campo, che schiacciano inesorabilmente il reddito, impedendo innovazione e sviluppo. Basti pensare che solo la macchina amministrativa -tra ritardi, lungaggini, disservizi e inefficienze- sottrae all'agricoltura 4 miliardi di euro. Ogni azienda è costretta a produrre ogni anno 4 chilometri di materiale cartaceo per rispondere agli obblighi burocratici, "bruciando" oltre 100 giornate di lavoro. Per non parlare del crollo vertiginoso dei prezzi alla produzione e della forbice esorbitante nella filiera tra i listini all'origine e quelli al consumo, dove in media per ogni euro speso dal consumatore finale, solo 15 centesimi vanno nelle tasche del contadino. Solo per fare alcuni esempi - spiegano Cia, Confagricoltura e Copagri - le arance sono pagate agli agricoltori il 40% in meno di un anno fa: ovvero 18 centesimi al chilo, contro i 2 euro al supermercato, con un rincaro che dal campo alla tavola tocca il 1111%. O ancora un agricoltore, per

pagarsi il biglietto del cinema, deve vendere 30 chili di melanzane che oggi "valgono" 26 centesimi al kg (-61% in un anno), mentre al consumatore vengono proposte a 1,90 euro con un ricarico del 731%. A problemi annosi come questi, si somma la vicenda dell'embargo russo: tra frutta, verdura, carni e prodotti lattieri, il blocco di Mosca alle nostre produzioni agricole è costato finora 355 milioni di euro, con esportazioni "made in Italy" dimezzate in quasi due anni. Senza dimenticare il dato relativo al consumo di suolo agricolo, che negli ultimi decenni è cresciuto dal 3% al 7,3% erodendo 56 ettari di terra al giorno, convertiti in cemento, con effetti preoccupanti per la tenuta idrogeologica del Paese. "Tematiche fondamentali che vanno affrontate e risolte al più presto -concludono Cia, Confagricoltura e Copagri- e che devono essere comprese anche dall'opinione pubblica. Perché il settore primario ha un valore inestimabile a livello produttivo, culturale e di salvaguardia dell'ambiente che deve essere sostenuto e non lasciato, appunto, nell'immobilità".

A. C.

### EDITORIALE

## Latte, serve un salto di qualità

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ciò significa che occorre il coraggio di prendere scelte precise e definire politiche agricole rivolte alle aziende che producono e politiche territoriali, sociali, ambientali per quelle attività, ripeto molto importanti, che non necessariamente riescono a competere in un mercato sempre più competitivo.

È necessario capire che in un mondo globalizzato non si può essere solo autoreferenziali; non possiamo limitarci a definire i nostri prodotti i migliori del mondo e vedere in continua riduzione i margini e i redditi delle nostre imprese. Bisogna dunque agire per rendere il nostro sistema più concorrenziale, aggressivo, competitivo e vincente. I numerosi vincoli e i troppi divieti imposti dall'Europa e spesso inspiegabilmente inaspriti dall'Italia devono essere risolti. Mi riferisco in particolare alla direttiva nitrati, al greening previsto dalla nuova e iper burocratizzata PAC, alla chiusura del nostro paese alle nuove tecnologie, agli OGM, all'inadeguatezza di una politica che continua a finanziare monopoli inefficienti, costosi e antistorici per garantire apparati e prebende ad un certo mondo della rappresentanza, impedendo di fatto un confronto ed una competizione con i sistemi internazionali più avanzati e performanti. Risorse, e parliamo di centinaia di milioni, sottratte al sistema delle aziende che ingrassano apparati e condannano la nostra zootecnica ai margini della competizione globale.

È evidente che scelte di questo tipo non avrebbero il plauso generale, non troverebbero il sostegno in chi vede l'agricoltura non come risorsa di sviluppo e di crescita del Paese, ma come bacino elettorale e come realtà che deve rimanere assistita e di conseguenza controllata. Se è vero che lo sviluppo del settore primario passa attraverso una valorizzazione ed esportazione dei nostri eccellenti prodotti caseari è evidente che la politica del km 0, del piccolo che è bello, delle bancarelle nelle piazze non è affatto la soluzione vincente. Questa realtà appresenta un'opportunità per qualcuno, ma le risorse devono essere concentrate altrove per l'aggressione di nuovi mercati internazionali e deve esserci una cabina di regia unica ed efficiente con la definizione di obiettivi chiari e misurabili e con responsabilità ben definite.

Da parte degli allevatori dovrebbe poi esserci una forte spinta all'aggregazione in particolare modo per la vendita del prodotto. Gli strumenti ci sono: reti d'impresa, cooperative, Organizzazioni di Produttori, Associazioni di Organizzazioni di Produttori. Nel 2016 non è più pensabile che un singolo allevatore possa confrontarsi con un'industria che deve competere su un mercato sempre più aperto e che scarica sul minor costo del latte la ragione della propria competitività.

L'accettazione di tale analisi dovrebbe portare il mondo politico, delle rappresentanze e di tutti gli operatori ad un cambio di passo che ritengo indispensabile per poter costruire un solido futuro per la nostra zootecnica e per tutta l'agricoltura.

### IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE OLIO DI CONFAGRICOLTURA

## Rossi: "Valorizziamo un prodotto con caratteristiche uniche"

Un incontro di approfondimento, ma anche di valorizzazione di un prodotto, quello gardesano (ma non solo) che può farsi largo anche nei mercati più lontani. "Perché l'olio dei laghi e dei colli?" è il titolo scelto da Confagricoltura Brescia per il convegno che si è svolto ieri a Puegnago del Garda. Dopo il saluto di Matteo Lasagna, presidente di Confagricoltura Lombardia, del sindaco di Puegnago del Garda, Adelio Zeni, la parola è passata agli esperti del settore. "Siamo forti e lo dimostreremo - ha esordito il padrone di casa, il pre-

sidente dell'Aipol, Silvano Zanelli - e questi incontri sono utili per fare squadra e dimostrare che il sistema produttivo, con le istituzioni e la rappresentanza sindacale, può farcela anche tra i colossi della Gdo". Il difficile momento dell'agricoltura coinvolge però anche l'olivicultura, come ha ricordato il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni: "Capisco le vostre difficoltà, ma vi ricordo che lavorate nel settore che può crescere più di tutti". Sotto accusa, come spesso accade, i media. "Lo scandalo dell'importazione dell'olio



I dirigenti di Confagricoltura: Rossi, Lasagna, Trebeschi e Lenucci

tunino è la più grande bufala degli ultimi tempi - ha spiegato Donato Rossi, pre-

sidente della Sezione Olio di Confagricoltura -: il problema non è l'import, di cui

abbiamo necessariamente bisogno perché produciamo meno della richiesta nazionale, ma è la necessità di normare con leggi chiare e trasparenti l'etichettatura dei prodotti importanti per rendere consapevole il consumatore finale. Coltivate un prodotto dalle caratteristiche qualitative uniche e - ha aggiunto Rossi - siete avvantaggiati dal punto di vista della forte limitazione dell'offerta rispetto alla domanda: sottolineate inoltre l'elevata tutela e la massima tracciabilità". Intanto, come ha ricordato Vincenzo Lenucci, direttore dell'Area

Economica di Confagricoltura, "il piano olivicolo nazionale ha messo a disposizione 32 milioni di euro in tre anni, dal 2015 al 2017, e dovremo essere in grado di incrementare la produzione, sostenendo la ricerca e l'aggregazione, valorizzando la promozione del made in Italy". Ed è proprio su questo punto che Andrea Giomo, professore universitario e sensory project manager, ha voluto concludere il convegno: "Puntate sulla qualità del prodotto straordinario, veicolando i valori della sensorialità e dell'origine territoriale".

**L'Agricoltore Bresciano**  
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
Direttore Responsabile  
FRANCESCO MARTINONI  
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953  
Concessionaria di Pubblicità:  
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS  
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376  
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU  
**facebook**  
Visita la nostra pagina  
Seguici su  
**Instagram**

Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgerti a  
**Emmedigi pubblicità s.a.s.**  
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS) - Tel. 030.6186578  
fax 030.2053376  
www.emmedigi.it  
info@emmedigi.it

**UBI Banca**  
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

## Vino



## DEMATERIALIZZAZIONE DEI REGISTRI VITIVINICOLI

# Confagricoltura in prima linea per conoscere obblighi e opportunità del provvedimento

Confagricoltura Brescia nella giornata di martedì 10 maggio ha organizzato un incontro tecnico per conoscere nei dettagli il famoso decreto 293 del 2015 che introduce per volontà del Mipaaf l'obbligo dal 1 luglio 2016 di trasferire i propri registri cartacei su un modulo telematico. "È una rivoluzione copernicana - ha esordito Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia -, ma sono sicuro che questo incontro vi permetterà di conoscere nei dettagli non solo la normativa, ma anche il nuovo portale: fate tutte le domande ai tecnici che abbiamo invitato perché sono qui per risolvervi ogni dubbio". Ed è Massimo Ferasin, Funzionario ICORF Lombardia dell'area di Brescia, a spiegare nei dettagli la novità legislativa: "La dematerializzazione riguarderà tutti i soggetti che sono già attualmente tenuti a compilare i registri cartacei di carico e scarico relativi all'intero



Una panoramica della sala di Villa Galnica



ciclo produttivo vitivinicolo, dall'ingresso delle uve in cantina alla commercializzazione dei prodotti finiti.

## Le fonti in pillole

Il Decreto ministeriale del 20 marzo 2015 n. 293 dal titolo Disposizioni per la tenuta in forma dematerializzata dei registri nel settore vitivinicolo recepisce quanto previsto dall'articolo 1-bis, comma 5 del DL n. 91/2014 che prevede "In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 38 ..... del Reg (CE) n. 436/2009, i registri dei prodotti vitivinicoli sono dematerializzati e realizzati nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN)"... si prevedono modalità ulteriormente semplificate..... per le aziende vitivinicole che producono meno di mille ettolitri di vino l'anno, prevalentemente con uve di produzione aziendale".

La trasmissione dei dati - ha aggiunto - avverrà nell'ambito del Sistema Agricolo Nazionale, ossia il portale telematico del Ministero, tramite il metodo del web service". Il responsabile dello Sviluppo Enologia in Sistemi Spa, Massimo Marietta, ha poi istaurato con gli oltre cinquanta vitivinicoltori presenti un confronto sulle conseguenze di questa novità legislativa che ricadranno sulla attività in vigna e in cantina. A Vincenzo Lenucci, direttore dell'Area Economica di Confagricoltura, il compito di riassumere la posizione politico sindacale di Confagricoltura sulla dematerializzazione: "Chiediamo al Governo di spostare la sperimentazione a copertura di tutte le fasi di vendemmia e successiva vinificazione e - afferma - ne discende una entrata in vigore ben successiva al 31 giugno 2016.

La nostra associazione si impegna - ha concluso - a sollecitare l'adesione degli operatori alla iscrizione al portale per una utile sperimentazione prima della definitiva obbligatorietà".

A. C.

Scade il termine  
**30 GIUGNO 2016**  
per mettersi in regola

## Soggetti ESENTI

- ▶ gli esercenti l'attività di commercio all'ingrosso di prodotti vitivinicoli confezionati che non effettuano alcuna trasformazione o manipolazione;
- ▶ i soggetti che effettuano attività di ricerca e sperimentazione, che detengono esclusivamente prodotti vitivinicoli sottoposti a pratiche e trattamenti enologici sperimentali autorizzati;
- ▶ Rivenditori di bevande da consumare esclusivamente sul posto;
- ▶ gli operatori viticoltori non vinificatori e quelli che vinificano esclusivamente uve di propria produzione senza procedere all'acquisto di altri prodotti e a condizione che non effettuino alcuna pratica enologica, elaborazione e imbottigliamento;

## Soggetti OBBLIGATI

Sono obbligati ad effettuare le registrazioni di carico e scarico i soggetti che, per l'esercizio di attività imprenditoriale agricola o commerciale, detengono un prodotto vitivinicolo.

Tale obbligo è previsto anche per:

- ▶ titolari di stabilimenti o di depositi che effettuano operazioni per conto di terzi i quali devono effettuare le registrazioni nel proprio registro telematico, distintamente per ciascun committente, indicando i vasi vinari utilizzati;
- ▶ titolari di stabilimenti di produzione o di imbottigliamento dell'aceto

## Documenti giustificativi

- ▶ Documenti di accompagnamento e documenti commerciali ufficialmente riconosciuti (i.e.D.A., D.A.A., fatture, DDT, altra documentazione di ingresso...)
- ▶ Bollette di introduzione uve per i conferimenti a cooperative
- ▶ Dichiarazioni preventive e comunicazioni previste dalle vigenti disposizioni
- ▶ Cartelli posti sui recipienti di cantina e sui prodotti imbottigliati
- ▶ Dati presenti nello schedario vitivinicolo

## Come trasmettere i dati al Sian

Per le annotazioni delle operazioni di cantina (compresi i dati relativi ai fornitori/destinatari interessati dalle movimentazioni) è possibile utilizzare una duplice modalità:

- ▶ il sistema on-line per la registrazione diretta delle operazioni
- ▶ il sistema di interscambio di dati in modalità web-service.

Nel primo caso l'operatore si autentica al portale del MIPAAF (<http://mipaaf.sian.it>) con le proprie credenziali personali e procede direttamente on-line alla registrazione delle diverse operazioni

Nel secondo caso non è previsto un intervento diretto dell'operatore, in quanto il colloquio avviene in automatico tra il sistema informatico gestionale dell'operatore ed il SIAN.



# TEDOLDI

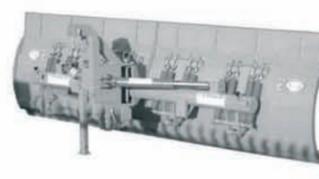
COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,  
la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA  
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatriche - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



## Attualità

TTIP

FAVA: MARTINA CHIARISCA  
LA POSIZIONE ITALIANA

"Il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina comunicò alla Conferenza delle Regioni qual è lo stato dell'arte del Trattato transatlantico di libero scambio, quali sono le richieste degli Stati Uniti e dell'Unione europea e, soprattutto, chiarisce la posizione italiana su tutte le questioni dell'agroalimentare". Così l'assessore

all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, sollecita Martina "a dipanare la cortina di fumo che nasconde il Ttip, relativamente al quale mi aspetto un ministro sincero e adeguatamente informato, dal momento che il *rapporteur permanent* alla commissione Agricoltura del Parlamento europeo proprio sul trattato è il suo collega di partito Paolo De Castro". "In questi giorni stanno circolando notizie inquietanti su diversi aspetti del Ttip - dichiara Fava



- Ho atteso invano che Martina si degnasse di informare gli addetti della filiera agroalimentare di cui tanto spesso si professa paladino, invece devo amaramente constatare che sull'argomento vige il più assoluto riserbo. Perché? Martina nulla sa del Ttip o sa e non parla? È abbastanza inquietante la situazione. Caro ministro, se ci sei batti un colpo, senza scomodare per una volta i tuoi noti camerieri del Parlamento".

## VITTORIA DI CONFAGRICOLTURA

# Respinto dal Tar di Brescia il ricorso della Lav: "L'eradicazione della nutria non costituisce caccia"

L'eradicazione della nutria non costituisce caccia. Lo ha stabilito il Tar di Brescia, nella camera di consiglio dello scorso 28 aprile. Il Tribunale amministrativo regionale ha pronunciato l'ordinanza sul ricorso proposto da Lav - Lega Antivivisezione Onlus contro Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Unione Provinciale Agricoltori - Confagricoltura Brescia, per l'annullamento dell'atto dirigenziale con il quale il Direttore del Settore agricoltura, caccia e pesca della Provincia di Brescia ha approvato il Piano locale triennale di contenimento ed eradicazione della nutria (*Myocastor Coypus*) propo-

sto a livello regionale.

In particolare, il Tribunale ha rilevato che:

- ▶ le misure sono state approvate per limitare l'incremento delle nutrie libere allo stato selvatico, animali ben noti come nocivi alle colture e alle opere idrauliche
- ▶ la nutria non è una specie protetta sotto nessun profilo ed è anzi considerata nociva
- ▶ la legge in questione prevede, in modo esplicito, che per eseguire le misure di contenimento della specie possano agire non solo i soggetti indicati dalla legge "caccia" all'art. 19, ma anche privati cittadini volontari, appositamente formati



I provvedimenti impugnati appaiono quindi legittimi, considerato anche che l'at-

tività di contenimento delle specie nocive non costituisce "caccia" e quindi non è sog-

getta ai limiti relativi, contrariamente a quanto ritiene la Lav.

"Il Tar - sottolinea l'avvocato di Confagricoltura Brescia, Francesco Fasani - ha accolto le nostre tesi: le nutrie rappresentano un grave problema per l'agricoltura, che va combattuto.

La pronuncia chiarisce i dubbi che sono sorti in seguito all'approvazione, nel dicembre scorso, del Collegato ambientale, ribadendo non solo che la nutria alla pari dei topi non può considerarsi specie protetta, ma anche che alle operazioni di contrasto alla specie possono partecipare tutti i cittadini". Grande soddisfazione an-

che da parte del presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni: "Grazie a questa pronuncia l'attività di eradicazione di questo roditore potrà proseguire ed anzi venire rafforzata e questo aumenta certamente la fiducia degli agricoltori nella possibilità di trovare finalmente una soluzione ad un'annosa questione.

Ho accolto con enorme soddisfazione - conclude Martinoni - la decisione dei giudici amministrativi che hanno dimostrato la consueta attenzione e sensibilità verso i problemi che affliggono il mondo produttivo in tempi di crisi come quelli che stiamo vivendo".

## COOPERATIVA CISSVA: CONFERMA AL VERTICE

## Panteghini: "Più remunerazione per i nostri soci e più collaborazione con gli enti del territorio"

La cooperativa Cissva di Capo di Ponte ha scelto la continuità, rieleggendo Giancarlo Panteghini come presidente per i prossimi tre anni. L'assemblea è stata molto tesa, con alcune contestazioni al momento dell'approvazione del bilancio, ma alla fine il presidente uscente (guida Cissva da dodici anni) è stato confermato, ricevendo 32 voti sui 60 totali.

Non è quindi passata la linea di chi chiedeva un cambio di passo, proponendo Paolo Sterni come nuovo leader e contestando tanto il prezzo del latte liquidato da Cissva negli ultimi tre anni quanto "la mancanza di spirito cooperativistico".

Tuttavia, in assemblea, il vicepresidente di Confagricoltura Brescia, Luigi Barbieri, si è complimentato per il bilancio «ben fatto, per una realtà che lavora bene e dà risultati importanti».

Il fatturato di Cissva, nel 2015, ha totalizzato 8,43 milioni (erano 9,06 nel 2014),

con una diminuzione legata alla contrazione del mercato dei latticini: il 61% del totale è dovuto alla Rosa Camuna, il 6,9% al Silter, il 13,5 al latte vaccino e il 3,6% alla Montana Sebinella. La remunerazione complessiva dei soci è stata di 43,66 euro per ettolitro, in calo rispetto all'anno scorso. I soci hanno conferito 12,41 milioni di litri di latte (12,96 nel 2014). Panteghini, soddisfatto per

il risultato, ha annunciato che ora Cissva è pronta per assumere un direttore commerciale: «È il nostro lato debole - ha detto -, e abbiamo bisogno di qualcuno esperto che sappia vendere, che conosca soprattutto la grande distribuzione: abbiamo già trovato una persona con esperienza in Italia e all'estero».

Ma non si tratta certo dell'unico progetto per il futuro:

"Voglio dare continuità ai miei 12 anni di presidenza - ha aggiunto - ma anche essere pronto a cambiare: per questo, da un lato mi impegno ad aumentare la remunerazione dei nostri soci, dall'altro intendo lavorare per una collaborazione più stretta con gli enti del territorio, per la promozione del turismo e la conseguente vendita dei prodotti della nostra splendida valle".



Il gruppo consiliare eletto per il prossimo mandato

**PIEFFE**  
WWW.PIEFFEFILTRI.IT

**FILTRI - BATTERIE - ACCESSORI - LUBRIFICANTI**

**Da oltre 10 anni diamo  
potenza, sicurezza e forza al tuo lavoro!**

[www.pieffefiltri.it](http://www.pieffefiltri.it)

Via della Scienza, 27 - zona industriale averolda  
25039 TRAVAGLIATO (Bs) - Tel/Fax 030 6865204

NUOVA  
**ORMA**

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330  
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO  
RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE  
...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS  
NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 8,00 - "provare per credere"



## Attualità

## FECONDAZIONE ARTIFICIALE

## AL VIA I CORSI DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI

La fecondazione artificiale, ormai impiegata nella quasi totalità degli allevamenti delle principali specie animali da reddito - in particolare bovini e suini - ha un impatto notevole sulla genetica dei soggetti allevati, sullo stato sanitario degli animali e sulla redditività degli allevamenti. Effettuare questa pratica nel modo più

corretto rappresenta quindi non solo una garanzia di successo economico ma anche un presidio di prevenzione sanitaria. La Lombardia vanta il primato nazionale nella produzione di latte e carne e vede le proprie aziende zootecniche, di carattere intensivo, disporre delle più moderne tecniche di allevamento, delle più sofisticate strutture di stalla e dei più alti livelli di genetica. Alla luce delle precedenti considerazioni si manifesta indispensabile fornire al tecnico di fecondazione artificiale una



formazione completa e sufficientemente qualificata per il compito ad esso affidato ed omogenea su tutto il territorio regionale. A.N.G.A. e Unione Provinciale Agricoltori in collaborazione con U.O.F.A.A. e PIV formazione ha programmato un corso per Operatori di Fecondazione Artificiale per la specie bovina ed un corso per Operatori di Fecondazione Artificiale per la specie suina. Per informazioni ed iscrizioni contattare Aldo Monterenzi 030 2436227 - aldo.monterenzi@upagri.bs.it

## POPILLIA JAPONICA

# Il Ministero della Salute autorizza un nuovo metodo per fermare il pericoloso insetto del verde

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'uso di funghi coltivati in laboratorio per fermare l'avanzata della popillia japonica, un insetto d'origine asiatica, autentico flagello per l'agricoltura ed il verde spontaneo. La legge impone la quarantena e il monitoraggio dei siti attaccati.

di Gianluigi Goi

La presenza nei nostri territori di specie, sia vegetali che animali, cosiddette aliene o alloctone, cioè provenienti da luoghi d'origine a volte anche lontanissimi (ad

esempio l'Asia o il Continente americano) costituisce una minaccia sempre più grave per l'ecosistema europeo e per quello italiano in particolare che si caratterizza per un grado di biodiversità molto elevato. Biodiversità messa gravemente a rischio sia da fattori antropici per così dire tradizionali (quali il consumo dissennato del suolo agricolo e gli inquinamenti di ogni ordine e grado) che dai cambiamenti climatici al tempo stesso causa ed effetto degli sconquassi meteorologici che stanno purtroppo diventando la regola.

A complicare ulteriormente una situazione già difficile, da qualche anno a questa parte concorrono in misura crescente anche le già ricor-

date specie aliene (in particolare insetti) che giungono da noi veicolati dalle nazioni e dalle località le più diverse a causa dello scambio frenetico di merci e di persone che connota la nostra epoca. Le conseguenze a volte sono disastrose, e non solo per l'impatto economico che può diventare devastante soprattutto per il comparto agricolo. La ricerca scientifica abbinata alla tecnologia può mettere a disposizione molti strumenti per combattere quelle che possono diventare vere e proprie emergenze economico-sociali.

Lo scorso anno, quando, in una zona relativamente ristretta del Parco del Ticino al confine fra Lombardia e Piemonte, è stata rinvenuta



La *Popillia japonica*, l'insetto dannoso d'origine asiatica

la presenza di *Popillia japonica*, un coleottero di origine asiatica che ha fatto venire i brividi ai fitopatologi e agli agricoltori. Si tratta infatti di un insetto che può provocare danni devastanti - è il caso degli Usa - tanto alla flora spontanea che alle coltivazioni in quanto è in grado di cibarsi di ben trecento specie di vegetali. Per l'accentuata polifagia e la scarsità di predatori naturali negli ambien-

ti di nuova colonizzazione, la *Popillia* per legge è considerata specie ad alto rischio (in gergo è definito insetto "da quarantena") e come tale sottoposto a rigide misure - obbligatorie - di denuncia e di azioni di contenimento. È pericoloso sia allo stato giovanile in quanto le larve si cibano di radici, che da adulto in quanto attacca l'apparato fogliare procurando danni spesso ingenti. Alcuni fitofarmaci di sintesi sono in grado di combatterlo, ma si tratta di interventi potenzialmente dannosi per l'ecosistema in quanto non specifici e come tali invasivi per l'ambiente in generale e l'entomofauna "buona ed utile" in particolare. Oggi questi fitofarmaci di sintesi

sono fortunatamente sostituibili grazie all'utilizzo di biotecnologie avanzate che permettono la selezione in laboratorio e l'allevamento di funghi antagonisti particolarmente efficaci e, se così si può dire, "golosi" di queste larve. Uno di questi funghi (ifomiceti), che si può trovare naturalmente nel suolo in forma spontanea, il *Metarhizium anisopliae*, è in grado di parassitizzare le larve terricole di *Popillia* portandole a morte. In altre parole, studi e complesse ricerche sia di laboratorio che in natura hanno individuato nel ceppo naturale ed altamente selezionato di *Metarhizium* un antagonista naturale quanto mai efficace per la lotta a questo insaziabile coleottero.

## AGRIFUTUR

## Le biotecnologie applicate permettono la produzione di un innovativo agrofarmaco in pieno campo

La bella notizia, che apre alla speranza, anche se i risultati sperimentali dovranno trovare il necessario riscontro in pieno campo, è che le biotecnologie applicate, frutto della trentennale esperienza specifica della ditta Agrifutur Srl di Alfianello, hanno portato alla produzione di un agrofarmaco specifico che verrà entro brevissimo tempo distribuito per l'utilizzo in pieno campo. La settimana scorsa il Ministero della Salute ha infatti autorizzato Agrifutur alla messa in commercio di un formulato a base del cosiddetto "orzo ammuffito" (in quanto "micotizzato", cioè rivestito da una cuticola esterna che contiene le ife fungine del *Metarhizium*) che, interrato nel suolo a mezzo di una seminatrice per cereali opportunamente adattata, potrà attaccare, neutralizzandole, le larve del



devastatore. Agrifutur fin dalla sua fondazione è specializzata nella produzione di microrganismi benefici: quali batteri azotofissatori per leguminose, batteri antagonisti; funghi antagonisti, funghi entomopatogeni e nematodi. Il risultato conseguito con la *Popillia* è importante per i risvolti positivi sia sul fronte prettamente agricolo (aumento della sostenibilità profittevole delle colture) che della sostenibilità ambientale (assenza di

residui chimici nel terreno e quindi nella catena alimentare). Per non dire dei risvolti commerciali che dovrebbero trovare sia a livello nazionale che nell'export sviluppi consistenti e forieri di altrettanto significativi benefici economici. Questo progetto racchiude studi e ricerche durati ben sedici anni in partnership con qualificate realtà scientifiche internazionali e che ha sempre visto in prima linea la tenacia e l'impegno del dr.

Roberto Kron Morelli che è l'anima di Agrifutur. Hanno dato un apporto significativo diversi esperti quali il dr Hermann Strasser dell'Università di Innsbruck, il prof. Luciano Süß (di ascendenze bresciane), il dr Rolan Zelger del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg (Bolzano) e il dr Stefano Cassiani del Centro di saggio Agroboli di Rozzano (provincia di Milano) dove sono state effettuate le prove sperimentali in ambiente confinato. Il tutto sotto l'occhio istituzionalmente vigile del dr Beniamino Cavagna, direttore del Servizio Fitopatologico della Regione Lombardia (l'ente deputato ai controlli ufficiali in ambito fitosanitario) e della d.ssa Mariangela Ciampitti dell'Ersaf, il braccio operativo della Regione in campo agricolo.

**PALAZZANI & ZUBANI**

**Landini**  
**NEW POWER Farm**  
**100 DT PRO**  
MADE IN ITALY

**€ 27.990**  
+ IVA E TRASPORTO

- Motore Perkins 4400cc. Turbo Aftercooler
- Cabina Total view con aria condizionata
- Cambio 24+12 con inversione
- PTO 3 velocità
- Pneumatici 340/85 r38 e 320/85 r24

VERSIONI DISPONIBILI:  
4RM Cab AC - 4RM Piattaforma - 2RM Cab AC - 2RM Piattaforma

Scarpizzolo di San Paolo (Bs) - Via della Boffella, 53 - Tel. 030.9979030 r.a.  
posta@palazzaniezubani.it - www.palazzaniezubani.it



# ricambi trattori

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini

McCORMICK

MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET

PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cellulare 345.6241883 - amministrazione@molinariricambi.it

# Florovivaismo



L'Associazione Florovivaisti Bresciani, con la collaborazione tecnica dello Studio Agron (Dottori Agronomi associati) di Mazzano (BS) ci ha fornito un focus sul taglio degli alberi. In particolare se un cittadino volesse eliminare un albero dal proprio giardino non sempre ha la libertà di poterlo fare in quanto possono esistere regolamenti comunali o leggi dello stato che vincolano il taglio a precise norme. Qui sotto vediamo come valutare i casi per procedere nei termini di legge più idonei.

L'eliminazione di un albero, che si trovi in area privata o pubblica, non è infatti sempre a discrezione del proprietario poiché esistono leggi di vario livello a protezione sia degli alberi particolarmente importanti che delle aree che li ospitano. In questi casi l'abbattimento non autorizzato comporta sempre sanzioni amministrative ai sensi della legge 10/2013 e, nel caso di alberi sotto tutela paesaggistica o monumentale, conseguenze penali ai sensi della legge 1089/1939.

## Taglio degli alberi: regolamenti comunali e leggi dello Stato

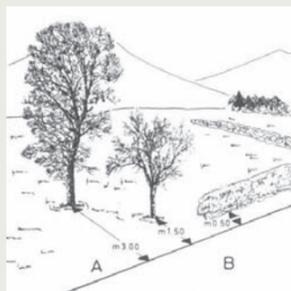
### PERIZIA AGRONOMICA E RELAZIONE PAESAGGISTICA

Qualora si renda necessaria l'eliminazione di alberi sottoposti a questi vincoli, diventa indispensabile una perizia agronomica che ne giustifichi la necessità di taglio e/o una relazione paesaggistica che ne illustri le conseguenze. Il primo caso riguarda gli alberi non soggetti a vincoli paesaggistici dello Stato che soffrono però problemi agronomici di natura sanitaria, strutturale o ambientale (situazioni in cui il vincolo viene posto dal regolamento comunale del verde o dagli strumenti urbanistici locali). In questi casi il vincolo è posto da norme locali per tutelare alberi di particolare dimensione o bellezza o rarità e può essere legato alla altezza della pianta o al diametro del fusto. La relazione paesaggistica diventa indispensabile in presenza di vincolo paesaggistico dello Stato. Chi ha la necessità di procedere alla eliminazione di un albero, deve perciò procedere innanzitutto

alla verifica della presenza del vincolo, esaminando gli strumenti urbanistici. Se il vincolo paesaggistico manca, si va invece a verificare l'esistenza di eventuali regolamenti comunali che riguardano o limitano il taglio degli alberi ornamentali.

### AREE A BOSCO

Tutto questo non vale nelle aree a bosco, sottoposte ad altre normative regionali e nazionali. Parchi e giardini vanno perciò completamente distinti dal bosco dove il taglio degli alberi non è soggetto ad autorizzazioni paesaggistiche trattandosi di attività agricola di selvicoltura. I contrasti maggiori con gli Enti delegati al rilascio dei nulla-osta nascono nel caso di alberi senza particolare valore e posti nell'intorno di edifici sotto vincolo monumentale. In questi contesti il vincolo riguarda l'immobile, ma le Soprintendenze tendono a tutelare sia l'edificio monumentale che un albero deperente o di scarso significato.



### ALBERI SOTTOPOSTI A REGOLAMENTO DEL VERDE COMUNALE

Qualora l'albero non sia soggetto a vincoli paesaggistici o monumentali, lo strumento normativo che regola l'abbattimento di un albero è il Regolamento Comunale di Tutela del Verde Pubblico e Privato. Meno del 20% dei comuni italiani dispone di un proprio regolamento del verde, ma tutti possiedono qualche cavillo nelle norme generali urbanistiche. Verificata l'assenza del vincolo paesaggistico e considerate le eventuali norme del Regolamento del Verde sono possibili due situazioni:

a) *L'albero non è soggetto per la sua dimensione o per la sua natura botanica alle limitazioni imposte dal Comune e pertanto può essere tolto in libertà;*

b) *L'albero è vincolato dalle norme comunali e per essere eliminato deve essere gravato da vizi, difetti, patologie o problemi di altra natura che devono essere motivati e dimostrati in una specifica relazione agronomica.*

Un punto debole di molti regolamenti comunali sta nell'imposizione di un reimpianto compensativo con identica specie nello stesso luogo. Va da sé che l'eliminazione di un albero non idoneo alle condizioni di spazio non debba comportare il reimpianto di un albero simile proprio per evitare di ricadere nello stesso vizio di origine. Ci riferiamo ad alberi di grande crescita inseriti nei piccoli giardini o eccessivamente vicini agli edifici. In questi casi il reimpianto va valutato e ragionato sulle disponibilità reali di spazio. La relazione agronomica a supporto del

taglio degli alberi soggetti ai regolamenti comunali viene valutata dall'Ufficio Tecnico comunale e dalla Commissione del Paesaggio senza ulteriori passaggi in altri uffici regionali o statali.

### ALBERI SOTTOPOSTI A VINCOLO PAESAGGISTICO (D.LGS. 42 DEL 22.1.04)

Gli alberi sotto vincolo paesaggistico sono tutelati anche per la loro posizione in aree di particolare significato. Nello specifico, il decreto vincola gli alberi monumentali, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza. Le aree tutelate sono quei i territori costieri e contermini ai laghi compresi in una fascia di 300m dalla linea di battigia, i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua per una fascia di 150m dalle sponde, nonché i parchi e le riserve nazionali o regionali e i territori coperti da foreste e da boschi. Si specifica che gli alberi ricadenti in queste aree a vincolo paesaggistico non possono essere danneggiati o abbat-

tuti. Le eventuali necessità di abbattimento sono subordinate ad una autorizzazione emessa dagli Enti competenti: il nulla-osta al taglio può essere ottenuto solo se supportato da una specifica relazione paesaggistica e da una proposta di "compensazione botanica" per garantire un quadro del paesaggio senza gravi deterioramenti percettivi. Il vincolo paesaggistico è molto più rigido di quello del semplice Regolamento Comunale del Verde e richiede infatti un doppio passaggio sia all'interno degli uffici comunali che in Soprintendenza. Casi estremi li troviamo nei dinieghi al taglio di grossi alberi nati spontaneamente al piede di una muratura o in prossimità di una condotta interrata. La relazione paesaggistica a supporto del taglio degli alberi soggetti a vincolo paesaggistico viene valutata dalla Commissione Comunale del Paesaggio e in seguito trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.



## CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, discrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:  
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)  
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)  
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

Cordialmente salutiamo.

### I NOSTRI LUTTI



Il 21 marzo 2016  
**DOSOLINA BELLANDI BERSELLI**  
di anni 81

di Calvisano - C.na Brancoleno  
L'Unione Provinciale Agricoltori e l'ufficio zona di Montichiari rinnovano le più sentite condoglianze al marito Giuseppe e ai figli Germano, Annamaria e Claudio.



Il 13 aprile 2016  
**ITALO MACCARINI**  
di anni 67

di Calvisano - C.na Manella  
L'Unione Provinciale Agricoltori e l'ufficio zona di Montichiari rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Orsolina Guerini, alla figlia Silvia, al figlio Andrea e a tutta la famiglia.



Il 14 aprile 2016  
**FRANCESCO MAZZOLDI**  
di anni 103

di Ospitaletto  
L'Unione Provinciale Agricoltori e l'ufficio zona di Brescia rinnovano le più sentite condoglianze al figlio e a tutta la famiglia, storica socia della nostra associazione.



## F.Ili Strada e figli e C s.n.c.

Trivellazione pozzi idrici di tutti i diametri.

Estrazione, installazione, forniture pompe sommerse.

Manutenzione e pulizia pozzi.

info@trivellazioni-pozzi.it // www.trivellazioni-pozzi.it

Tel / fax 030.9747101 - Cell. 348.3053185 - 348 3518182



GAMBA TESA

# OLIO TUNISINO, IL PROBLEMA NON È IMPORTARE MA TRACCIARE

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

A ciò bisogna aggiungere un altro fattore fondamentale: le importazioni sono comunque necessarie per colmare un fabbisogno interno insoddisfatto dalla produzione italiana. Perciò l'incremento approvato, oltre a essere di modesta entità rispetto al fabbisogno complessivo, dovrebbe consentire un leggero risparmio ai consumatori, in quanto il prezzo di importazione diventa mediamente più basso. Se però la questione viene posta solo in questi termini, può risultare difficile comprendere appieno il clamore suscitato da questa notizia e ampliato da media piuttosto scorretti. Il problema infatti, quando si parla di olio di oliva, è

sempre lo stesso e si chiama scarsa tracciabilità, perché non ci sarebbe effettivamente nulla di male nel far entrare sul mercato un prodotto di cui siamo carenti, a patto che - ed è questo il punto focale dell'intera questione - questo sia distinguibile chiaramente agli occhi di chi fa la spesa. Se è vero che l'Italia nell'ultimo anno ha esportato una quantità pressappoco uguale a quella prodotta e tenuto conto che una parte consistente di questa produzione viene assorbita dal mercato interno, è lecito ipotizzare che una pari quantità dell'olio importato finisca poi per essere esportata. Ed è abbastanza probabile che chi esporta dall'Italia



olio importato da altri paesi, lo faccia con lo scopo di beneficiare indebitamente della buona reputazione del Made in Italy oleario. Non necessariamente ricorren-

do alle frodi, dal momento che in etichetta l'obbligo di indicare la provenienza può essere ottemperato con diciture del tipo "miscela di oli di oliva originari dell'Unio-

ne europea e non originari dell'Unione", e magari anche con marchio italiano in bella vista. Ecco perché l'importazione senza dazi dell'olio tunisino

rappresenta un problema, non certo l'unico e comunque non il più grande per gli olivicoltori italiani, fino a quando il mercato è un mare magnum dove l'olio, nei termini di legge, è tutto uguale, e i consumatori non possono scegliere avendo ben chiari tutti i fattori della qualità. Perché è incomprensibile che una filiera come quella olivicola, che in Italia può vantare centinaia di cultivar autoctone, adattatesi a condizioni pedoclimatiche estremamente diverse, non possa fare affidamento sulle peculiarità che ogni territorio, ogni produttore, anche di piccola scala, è in grado di esprimere e raccontare, anche attraverso l'etichetta.

BRESCIA VIALE CESARE BATTISTI 12  
TORBOLE CASAGLIA VIA VERDI 123  
TEL. 030/777255 CEL. 392/9479164

**COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT**  
**CAPANNONI AVICOLI**  
**CASCINALI PORCILAIE**  
**STALLE**

**LINEA METAL**  
COPERTURE AGRICOLE  
QUALITÀ  
CONVENIENZA  
RISPARMIO

FINANZIAMENTO

**Aziende agricole.**

a partire da **+1,99%**

EURIBOR

**BCC CREDITO COOPERATIVO Agrobresciano**

SOSTIENE IL TERRITORIO.

Message pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi a disposizione della clientela presso tutte le filiali e sul sito www.agrobresciano.it. Finanziamento per nuove operazioni d'importo e durata massima di € 100.000 a 12 mesi richiesto per le seguenti finalità: vaccinazioni obbligatorie, certificazioni di processo/prodotti, innovazione tecnologica, ricostruzione scorte, anticipo PAC. TAEG 2,087; esempio calcolato il 01/12/2015, riferito a prestito erogato come sconto cambiano, importo facciale dell'effetto € 100.000,00, durata 12 mesi, rimborso alla scadenza in un'unica soluzione, in rate e spese pagate anticipatamente, TAN fisso 1,949 (parametro di determinazione del tasso fisso euribor 6 mesi puntuale ad oggi pari allo -0,041% dal 28/11/2015 + spread 1,99), giorni bancari 10, sp. per bolli € 10,00, sp. istruttoria € 20,00 sp. per distinta, € 6,40 sp. incasso effetto, € 1,00 sp. per comunicazione cartacea, totale importo dovuto € 102.050,14. L'accettazione dell'effetto ad finanziamento è subordinata alla valutazione e parte della Banca, del merito creditizio del richiedente. Le condizioni pubblicate sono valide fino al 31/12/2016 salvo esaurimento operta dall'offerta.

# Assicurazioni



## POLIZZE ASSICURATIVE

# Non solo vegetali tra le produzioni tutelate

Anche le strutture aziendali a supporto delle colture vegetali, quali serre, ombrai, reti antigrandine e gli stessi impianti produttivi fruttiferi possono essere protette contro i rischi derivanti da eventi atmosferici violenti come grandine, vento forte, trombe d'aria... Le relative polizze assicurative possono essere assistite da contributi statali sui premi, purché le stesse vengano stipulate nell'ambito di convenzioni collettive appositamente predisposte dai Consorzi di Difesa.



ALCUNI ESEMPI DI COPERTURA PER GRANDINE, VENTO FORTE E ECCESSO DI PIOGGIA (VALORI ESPRESSI IN EURO PER ETTARO)					
	VALORE ASSICURATO	PREMIO TOTALE AGEVOLATO E NON AGEVOLATO	CONTRIBUZIONE PUBBLICA PREVISTA	CONTRIBUTO CONSORZIO AGRIDIFESA LOMBARDIA	TOTALE COSTO STIMATO AD ETTARO A CARICO DEL SOCIO AGRIDIFESA
MAIS GRANELLA (18,21 E/q.le) COMUNE DI ORZINUOVI	2.185,20	60,14	32,10	(0,16% DEL VALORE ASSICURATO) 3,50	31,54
MAIS DA INSILAGGIO (4,08 E/q.le) COMUNE DI ORZINUOVI	2.448,00	68,60	36,60	(0,16% DEL VALORE ASSICURATO) 3,92	35,92
MAIS DA BIOMASSA (4,33 E/q.le) COMUNE DI ORZINUOVI	2.598,00	78,28	41,71	(0,16% DEL VALORE ASSICURATO) 4,16	40,73
UVA COMUNE DI ROVATO (FRANCIACORTA DOCG - 115,00 E/q.le)	10.925,00	771,28	443,83	(0,25% DEL VALORE ASSICURATO) 27,31	354,76
COMUNE DI DESENZANO (LUGANA DOC - 146,67 E/q.le)	18.333,75	1.138,02	655,43	45,83	528,42

IL PREMIO AD ETTARO COMPRENDE ANCHE IL COSTO NON AGEVOLATO PER RIDURRE LA FRANCHIGIA AL 10% PER GRANDINE E VENTO FORTE

IL CONTRIBUTO RIPORTATO E' PREVISTO PARI FINO AL 65% DEL PREMIO AGEVOLATO E DOVRA' ESSERE CONFERMATO DOPO LA PUBBLICAZIONE, A FINE ANNO, DEI PARAMETRI MINISTERIALI. IL CONTRIBUTO E' FISSO E PARI AL 65% DEL PREMIO AGEVOLATO NEL CASO DI AZIENDA CHE SI ASSICURA PER LA PRIMA VOLTA (PER IL PRIMO E PER I DUE ANNI SUCCESSIVI).

Le produzioni zootecniche godono delle stesse agevolazioni per quanto riguarda i costi derivanti dalla rimozione e distruzione, trami-

te operatori specializzati ed autorizzati, delle carcasse di animali morti per qualsiasi causa. Al contributo statale al premio assicurativo si ag-

giunge in Lombardia anche un ulteriore contributo regionale, sempre percepibile attraverso il Consorzio di Difesa di appartenenza.

Gli allevamenti di tutte le specie animali, inoltre, possono essere assicurati contro il mancato reddito derivante da epizootie o conseguenti

provvedimenti delle autorità sanitarie.

In questo caso, il contributo al relativo premio assicurativo viene erogato da fondi Europei e pagato direttamente alle aziende agricole che si assicurano, aderendo sempre alle convenzioni stipulate dai Consorzi di Difesa.

È anche possibile assicurare la mancata produzione di latte derivante dagli squilibri igrotermometrici.

Anche per il 2016, il Consorzio Agridifesa Lombardia ha stipulato convenzioni con le Compagnie Assicuratrici specializzate in questo genere di rischi, per la copertura delle produzioni zootecniche e delle strutture aziendali.

Per tutte le informazioni, rivolgetevi agli Uffici di Agridifesa Lombardia tel. 03761962324 - 3895436262 o consultate il sito [www.agridifesimalombardia.it](http://www.agridifesimalombardia.it)

## AGRIDIFESA LOMBARDIA

# Prosegue la campagna agevolata

Alla luce delle recenti violente ed eccezionali manifestazioni atmosferiche avverse, la copertura contro i rischi che ne derivano assume sempre più importanza come strumento di protezione del reddito agricolo. Questo soprattutto nella attuale congiuntura economica, nella quale anche piccole diminuzioni della produzione possono mettere in pericolo la capacità delle aziende agricole di assorbire i costi di produzione. Grazie alle recenti proroghe

delle scadenze assicurative relative all'annata 2016, ricordiamo agli associati di Agridifesa Lombardia che fino al 31 maggio è possibile assicurare le produzioni vegetali di primo raccolto, incluse quelle a ciclo autunno-primaverile e quelle permanenti, previa la semplice comunicazione della Manifestazione di Interesse a cura del CAA, rimandando la scadenza per la compilazione del PAI (ovvero Piano Assicurativo Individuale) al 31 luglio 2016.

QUOTE CONSORTILI 2016	
<b>Vegetali:</b>	
Cereali	0,16% del valore assicurato
Frutta-uva-orticole	0,25% del valore assicurato
<b>Zootecnia</b>	<b>6% del premio</b>
<b>Strutture:</b>	
Serre fisse copertura vetro	0,20% del valore assicurato
Serre fisse copertura film plastica doppio	0,38% del valore assicurato
Reti antigrandine	0,38% del valore assicurato
Ripristino impianti di frutteti, vigneti, oliveti	0,20% del valore assicurato
<b>Quota adesione una tantum</b>	<b>6,00 Euro</b>
<b>Quota annuale</b> (solo nel caso in cui non vengano stipulate polizze nell'anno)	<b>6,00 Euro</b>



Ricordiamo che Confagricoltura Brescia ha rinnovato la collaborazione con il Broker G&C e che presso la Sede Provinciale e uffici Zona le aziende trovano personale qualificato per la predisposizione di tutto l'iter per la copertura assicurativa agevolata. Nello schema trovate qualche esempio indicativo dei costi assicurativi.

### PSR: 120 MILIONI DI EURO DA PARTE DELLA REGIONE

Informiamo che Regione Lombardia starebbe varando un nuovo bando del PSR - misura 4, investimenti in azienda. Il bando dovrebbe aprire nei primi giorni di giugno per chiudersi il prossimo 10 agosto. Ingente la disponibilità finanziaria che la Regione intende dedicare al bando di prossima apertura: 120 milioni di euro, ossia il doppio rispetto a quanto messo a disposizione per il bando chiusosi il 3 novembre dell'anno scorso. I tecnici di Confagricoltura Brescia sono già a disposizione delle aziende per una prima valutazione degli investimenti che si intendono sostenere.

# SAVOLDI

## TRIVELLAZIONI

### POZZI ACQUA

di piccolo e grande diametro con relative pratiche  
**Agricoli, Industriali, civili (ville, giardini, etc.),**

**SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA  
REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE**

Via San Felice, 25 - Calvisano (Bs) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726  
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: [info@savoldipozzi.it](mailto:info@savoldipozzi.it)

CASTREZZATO | BS |  
VIA BARGNANA, 12  
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

## FACCHETTI

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

VENDITA

ASSISTENZA

RICAMBI

FINANZIAMENTI

WEB: [www.facchettimacchineagricole.it](http://www.facchettimacchineagricole.it) | E-MAIL: [info@facchettimacchineagricole.it](mailto:info@facchettimacchineagricole.it)